



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

1 Ottobre 2018

«Smettiamo di subire le violenze criminali e mafiose»

VITTORIA. Il segretario della Cgil Scifo sta con i commissari: «E' il momento di alzare la testa»

E' indignazione per il sabotaggio dell'acqua e la casa di un pregiudicato nel parco S. Bartolo

VITTORIA. «Esprimiamo solidarietà e il massimo sostegno ai Commissari del Comune di Vittoria a motivo del grave atto intimidatorio fatto nei confronti di tutta la città colpendo il servizio pubblico più essenziale e prezioso». Una nota del segretario generale della Cgil Giuseppe Scifo segna la linea della disponibilità del sindacato a collaborare con la Commissione prefettizia.

«La città - scrive Scifo - non può continuare a subire tali violenze da parte di criminali e mafiosi che pensano di potere influenzare e condizionare la vita sociale, economica e politica di Vittoria. Serve ora più che mai alzare la testa per affermare il ruolo e la prevalenza della stragrande maggioranza dei cittadini onesti. Le parti sociali, le associazioni, gli ordini professionali e la politica devono dare un segnale forte in questo senso isolando le cosiddette zone grigie e sostenendo le istituzioni in primis l'attuale governo della città. Triste e assurda è la vicenda del Parco di Serra San Bartolo. La Cgil, con alcune associazioni del territorio, più volte in questi anni ha posto alle amministrazioni la questione dell'abbandono del Parco nonostante l'assegnazione ad una cooperativa sociale, la quale non ha realizzato nessuno degli obiettivi contenuti nel contratto di assegnazione. È evidente che non c'è stata vigilanza alcuna permettendo

l'abuso e lo scempio ancora una volta ai danni della comunità». E' come se la presenza di soggetti al di fuori della politica e dentro Palazzo Iacono, rendesse improvvisamente visibile quello che finora è stato ignorato nonostante fosse sotto gli occhi di tutti. O forse ad avere peso non sono le parole ma chi le pronuncia, non sono i fatti ma chi li denuncia. «La Cgil si adopererà sin da ora affinché un bene così prezioso per la città - conclude Scifo - possa tornare a vivere promuovendo in rete, con le associazioni del territorio, la realizzazione di iniziative per sostenere la legalità e il valore dei beni comuni».

«Esprimiamo grande sdegno e preoccupazione per il vile gesto perpetrato nei confronti di una comunità, quella vittoriese e scoglittiese» recita una nota di Giuseppe Nicastro, componente della segreteria del locale Partito democratico. «L'acqua, bene primario e comune a tutti, non può essere oggetto - prosegue Nicastro - di episodi criminali che ha avuto come conseguenza diretta la manomissione delle saracinesche della rete idrica cittadina e la sottrazione delle cosiddette aste di manovra, la metà delle quali sono sparite. A tal fine riteniamo apprezzabile l'operato dei Commissari prefettizi ed altresì esprimiamo vivo apprezzamento anche per le forze dell'Ordine, in relazione di quanto segnalato e denunciato. Da parte nostra continueremo sempre con una fattiva collaborazione con i Commissari prefettizi, nel fornire loro le segnalazioni utili riguardanti i problemi della città. Non saranno di certo questi vili atti di sabotaggio a rappresentare un timore o uno scoraggiamento per tutta la cittadinanza».

R. R.



L'ILLEGALITÀ.

I vigili urbani hanno accertato che il caseggiato che insiste all'interno del parco è abitato da un pluripregiudicato e dalla sua famiglia che ha costruito recinti che ospitano ovini, caprini, suini e pollame (nella foto). Il nucleo familiare ha un contratto di comodato d'uso gratuito stipulato due anni fa con la cooperativa affidataria del parco.

VITTORIA

Sabotaggio rete idrica, intervengono i sindacati

● Il segretario generale della Cgil di Vittoria, Giuseppe Scifo, esprime solidarietà e sostegno ai commissari del comune di Vittoria per l'atto intimidatorio subito con il sabotaggio della condotta idrica. «Serve ora più che mai alzare la testa – scrive Scifo - per affermare il ruolo e la prevalenza della stragrande maggioranza dei cittadini onesti. Triste e assurda è la vicenda del Parco di Serra San Bartolo. La Cgil, con alcune associazioni del territorio, più volte in questi anni ha posto alle amministrazioni la questione dell'abbandono del Parco nonostante l'assegnazione ad una cooperativa sociale, la quale non ha realizzato nessuno degli obiettivi contenuti nel contratto di assegnazione. È evidente che non c'è stata vigilanza alcuna permettendo l'abuso e lo scempio ancora una volta ai danni della comunità». Ha espresso vicinanza anche Giuseppe Nicastro, del Pd che ha assicurato una «fattiva collaborazione con i Commissari prefettizi». (*FC*)

Dopo la condanna di Laretta

Commissari di Vittoria solidali con Borrrometi

Al giornalista nel mirino della criminalità, arrivano messaggi da molti cittadini

VITTORIA

Le istituzioni vittoriesi sono al fianco di Paolo Borrrometi, il giornalista modicano che, da alcuni anni, è finito nel mirino della criminalità organizzata per il suo lavoro di denuncia. I suoi articoli hanno, a più riprese, provocato la reazione dei boss che, a Vittoria ed in altre città, avevano profferito pesanti minacce di morte.

La notizia della condanna del pregiudicato vittoriese Venerando Laretta che, due anni fa, aveva scritto frasi ingiuriose e minacciose rivolte al giornalista, ha suscitato forte eco anche a Vittoria, città dove Laretta vive. Molti i messaggi di solidarietà e vicinanza inviati a Borrrometi, che oggi lavora per Agi e Tv 2000. Anche la Commissione prefettizia che da due mesi guida la città, dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose, ha espresso vicinanza al giornalista. «Borrrometi è impegnato attivamente nella ricerca della verità – hanno scritto Filippo Dispenza, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba – e nell'affermazione della legalità. Con il suo impegno di cronista serio e coraggioso rientra a pieno titolo tra i testimoni di quella stampa dalla schiena dritta che dovrebbe fungere da faro per tutti coloro che operano nel mondo dell'informazione. Le minacce non lo hanno piegato, e ieri ha ottenuto dalla giustizia una nuova risposta positiva». I commissari lanciano anche un messaggio alla città ed ai

giornalisti: «Manifestiamo la nostra piena solidarietà a Borrrometi e a tutta la stampa libera che non ha altro obiettivo che il raggiungimento della verità e la corretta e puntuale informazione dei cittadini. Non dimentichiamolo: la stampa libera svolge uno straordinario servizio pubblico».

Il Tribunale di Ragusa aveva accolto in pieno le richieste della pubblica accusa, rappresentata in aula dal sostituto procuratore della Dda di Catania, Valentina Sincerto. Il collegio penale ha inflitto il massimo della pena possibile per questo genere di reati, accogliendo la richiesta dell'accusa. I magistrati hanno riconosciuto l'aggravante del metodo mafioso, sia per la personalità di Laretta (che ha alle spalle una condanna per 416 bis) sia per la gravità delle minacce di morte. (FC*)



Giornalismo. Paolo Borrrometi

Vittoria

Lotta alla fibrosi cistica

Arriva la «Bike Tour»

Emozionante esperienza con Marzotto e Cipollini che pedaleranno insieme

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Si concludono in provincia di Ragusa le tappe siciliane della VII Charity Bike Tour, la manifestazione organizzata dall'associazione per la ricerca sulla fibrosi cistica di cui è presidente Matteo Marzotto. La Bike Tour, dal 3 ottobre in Sicilia con partenza da Balestrate, arriverà a Scoglitti il 6 ottobre: ad accoglierli, alle 16, in piazza Sorelle Arduino, ci saranno i volontari dell'associazione vittoriese e, tra gli altri, il delegato per Vittoria, Ragusa e Siracusa, Daniele La Lota: un'emozionante esperienza sportiva che vedrà Marzotto pedalare al fianco di Mario Cipollini, ex campione del mondo di ciclismo.

La passeggiata solidale arriverà a Vittoria, in piazza del Popolo alle 17,30, attraverserà Comiso per proseguire poi in direzione di Ragusa. A Ragusa, la sera, è prevista una cena di gala di solidarietà a Villa Fortugno. Insieme a loro ci saranno anche altri importanti testimonial: i bikers Max Lelli, Iader Fabbr, Fabrizio Macchi. Ci sarà anche Edoardo Hensemberger, anch'egli ammalato di fibrosi cistica. Questa malattia interessa oggi circa 1500 donatori sani che possono trasmetterla ai propri figli pur non essendone affetti. La ricerca (è in atto uno studio condotto congiuntamente dall'Istituto Italiano di Tecnologia e dall'Istituto Giannina Gaslini di Genova) punta a correg-

gere la «proteina errata DF508», che è la causa della mutazione che interessa la maggior parte delle persone che, nel mondo, sono affette da fibrosi cistica. Si tratta, quindi, di correggere questo difetto genetico per accrescere la qualità e la durata della vita delle persone che ne sono affette. In Sicilia la Bike Tour sarà dal 3 al 6 ottobre. Si comincia da Balestrate e si conclude tutto a Scoglitti, Vittoria, Comiso e Ragusa.

È stato creato anche un hastag #pedalandoperlaricerca. Inoltre, l'esperienza di questi anni confluirà in un volume «Bike ToURgether», che arriverà nelle librerie in ottobre. Si tratta di un ampio reportage fotografico attraverso tutte le tappe del progetto di solidarietà che oggi coinvolge bikers, malati, volontari e ricercatori. L'iniziativa ha il patrocinio della Regione e dei comuni di Vittoria, Comiso, Ragusa. (*FC*)



Charity Bike Tour. Mario Cipollini

«Entro mezzanotte», le ultime scene

Vittoria. In fase di montaggio il film girato interamente nell'area ipparina da Orecchia

NADIA D'AMATO

VITTORIA. E' tornata a risuonare nel web la notizia dell'imminente montaggio del film "Entro Mezzanotte" la cui regia è firmata dall'ipparino esordiente Peppino Orecchia e che è stato girato a Vittoria e Scoglitti. Il film è prodotto con il regista Tony Gangitano e la giornalista vittoriese Concita Occhipinti. La pellicola racconta la storia di un uomo che vive e sperimenta l'abbandono e l'angoscia, la solitudine e la tristezza per poi ritrovare in Dio la luce e la forza per uscire dal buio e dalle tenebre del cuore. A far parte del cast, tra gli altri, Guida Yelo, Mario Opinato, Mimmo Mignemi, Vincent Riotta, Pino Scaglione, Turi Giuffrida ed il giovane attore vittoriese emergente Emanuele Gulino che interpreta il ruolo del "demonio".

L'attrice catanese Guida Jelo veste invece i panni di una povera donna che vive una vita di disperazione e degrado. "Si tratta di un personaggio molto distante da me" aveva dichiarato durante le riprese della pellicola cinematografica.

"Mi ritrovo solo in un aspetto, che comunque - sottolinea l'attrice - è una cosa importantissima: io sono una persona sentimentalmente spirituale. Questa è la mia religione, quindi aperta a tutte le religioni che abbiano un Dio benevolo. Proprio per questo mi sono regalata una battuta in cui dico agli altri miei colleghi barboni 'io non credo a Dio che punisce. Dio non *gastiga*, ma perdona'. Con il consenso degli sceneggiatori ho quindi voluto aggiungere questa frase. E' stato più forte di me. Volevo proprio sottolineare che siamo solo noi stessi a farci del male, non Dio e che anzi lui soffre quando noi ci puniamo".

Intanto uno dei protagonisti, l'attore britannico Vincent Riotta, ha ricevuto ieri il "Seguso Award" all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Un film-racconto, dunque, che cercherà di spiegare la trasformazione subita da un uomo che pensa di essere un rifiuto per la società, quando invece, dopo aver incontrato Dio, vedrà la propria vita completamente trasformata.



LE RIPRESE DEL FILM DEL REGISTA VITTORIESE PEPPINO ORECCHIA